

Editorial note

I am honored and very proud to announce the achievement of the SCOPUS indexing for our journal Italian Review of Agricultural Economics (REA). The journey started in 2014 and successfully concluded a few days ago. This means that our Review will soon enter the world's largest database of scientific journals. In this long journey the Review flourished thanks to the joint efforts between the Executive Board, CREA, the Scientific Society SIDEA and the publisher Firenze University Press (FUP). REA evolved over time by opening up to international debate, never recanting its own identity by publishing articles in Italian and, above all, by directing some research towards the analysis and evaluation of national policies in the sector. This represents an important support for the decision-making bodies of the Ministry of Mipaaf and, more generally, of the Government. For this ambitious purpose REA was created back in 1946 by the founding fathers. Following the best international publishing practices REA provides an open access publishing platform and offers transparent, digitalized and certified editorial procedures from submission to publication. But that's not all. The journal also changed its editorial format implementing new features and an attractive editorial look that meets the international standards. In addition, prominent personalities from the international scientific world, such as the colleagues Pery Shikida (Brazil) and Martin Banse (Germany) joined our editorial board. I cannot say that the journey over the years has been easy. But I think I can say that, like any mountain ascent, the joy, when you reach the top, is proportional to the effort we had to sustain. I want to thank all the authors, the scientific committee, the reviewers and the editors, because without their contributions, this achievement would have been impossible. And I would like to underline that the success of this enterprise is due to the "granitic" collaboration and the great competence of the members of the steering committee Teresa del Giudice (SIDEA), Roberta Sardone (CREA), Mario D'Amico (SIDEA) and Andrea Povellato (CREA), not forgetting the precious technical support of the editorial staff and Alessia Fantini (CREA). A special thanks goes

to Dr. Alessandro Pierno, from Firenze University Press, who supported us since the beginning with a positive, professional and constructive spirit, actively contributing to the achievement of this goal.

My personal thanks go to the Sidea Society and to Past President Francesco Marangon with whom I began this enriching editorial experience, to Giulio Malorgio, the current SIDEA President, and to Roberto Henke, Director of CREA-PB. I conclude by saying that I decided to write these few but heartfelt lines at the end of my editorial adventure, which will end in 2021. It has been an extraordinary scientific and academic experience, that concluded with an equally extraordinary success. I sincerely wish my successors will raise REA even more on the international scene with the same dedication, passion and tenacity that characterized my (and our) experience.

Adele Finco
Editor-in-Chief

Nota editoriale

È con grande soddisfazione e molta commozione che annuncio il raggiungimento del traguardo di indicizzazione SCOPUS per la nostra rivista *Italian Review of Agricultural Economics (REA)*. Il percorso iniziato nel 2014 si è concluso con successo pochi giorni fa.

Ciò significa che la nostra Rivista entrerà presto nel più grande database mondiale di riviste scientifiche.

In questo lungo cammino la Rivista si è evoluta grazie agli sforzi congiunti tra il Direttivo, il CREA, la Società Scientifica SIDEA e la casa editrice Firenze University Press (FUP).

REA si è emancipata nel tempo aprendosi al dibattito internazionale, senza mai rinunciare alla propria identità pubblicando anche articoli in italiano e, soprattutto, indirizzando alcune ricerche verso l'analisi e la valutazione delle politiche nazionali di settore, che possono e debbono costituire un supporto importante per gli organi decisionali del Ministero Mipaaf e più in generale del Governo Nazionale. Per questo scopo ambizioso REA fu creata nel lontano 1946 dai padri fondatori.

Adeguandosi alle migliori pratiche editoriali internazionali REA si è dotata di una piattaforma di pubblicazione open access e ha digitalizzato e certificato tutti i processi editoriali dalla submission alla pubblicazione. Ma non solo. La rivista ha cambiato anche il formato editoriale e oggi si presenta con un look editoriale accattivante che risponde agli standard internazionali. Inoltre, il comitato editoriale ha accolto personalità di spicco del mondo scientifico internazionale, come i colleghi Pery Shikida (BRASILE) e Martin Banse (Germania),

Non nascondo che il percorso negli anni non sia stato facile. Ma credo di poter dire che, come ogni ascesa in montagna, la gioia, quando si arriva lassù in cima, è proporzionale alla fatica che abbiamo dovuto sostenere.

Voglio ringraziare tutti i nostri autori, il comitato scientifico, i revisori e gli editor, perchè senza i loro contributi questo risultato sarebbe stato impossibile. E ci tengo a sottolineare che il successo di questa impresa lo devo alla vicinanza, alla "granitica" collaborazione, alla grande competenza dei membri del comitato direttivo Teresa del Giudice (SIDEA), Roberta Sardone (CREA),

Mario D'Amico (SIDEA) e Andrea Povellato (CREA), non dimenticando certo il prezioso supporto tecnico della redazione e di Alessia Fantini (CREA).

Un ringraziamento particolare va al dott. Alessandro Pierno, della Firenze University Press, che ci è stato vicino fin dagli inizi con spirito positivo e con professionalità ed ha concorso fattivamente al raggiungimento di questo obiettivo.

Un ringraziamento personale lo dedico alla Società Sidea e al Past President Francesco Marangon con il quale ho iniziato questa esperienza editoriale che mi ha molto arricchito, a Giulio Malorgio, attuale Presidente SIDEA e a Roberto Henke, direttore del CREA-PB. Tutti loro non mi hanno mai fatto mancare il loro quotidiano sostegno e la loro stima.

Concludo nel dire che mi sono decisa a scrivere queste poche ma sentite righe in occasione della fine del mio mandato, che si chiuderà di fatto con il 2021. È stata una straordinaria esperienza, scientifica e accademica, conclusasi con un successo, per quanto mi riguarda, altrettanto straordinario. A chi mi seguirà, l'augurio sincero di elevare REA ancora di più nel panorama internazionale con la stessa dedizione, passione e tenacia che hanno caratterizzato questo mio, questo nostro mandato.

Adele Finco
Direttore della Rivista